



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Relazione della Rettrice
Daniela Mapelli

Inaugurazione 803° anno accademico
Giovedì 13 febbraio 2025, Aula Magna “Galileo Galilei”

Permettetemi di cominciare questo mio intervento ricordando quanto recita il secondo comma del primo articolo dello statuto di ateneo. «L'Università, in conformità ai principi della Costituzione e alla propria tradizione che data dal 1222 ed è riassunta nel motto "Universa Universis Patavina Libertas", afferma il proprio carattere pluralistico e la propria indipendenza da ogni condizionamento e discriminazione basata su motivazioni di carattere ideologico, religioso, politico, economico o fisico. Essa promuove l'elaborazione di una cultura fondata su valori universali quali i diritti umani, la pace, la salvaguardia dell'ambiente e la solidarietà internazionale. Impegna altresì tutti i propri componenti al rispetto di tali principi nonché dei valori della dignità di ciascuna persona, del buon nome dell'Ateneo e del corretto uso delle sue risorse».

Sono parole che introducono un valore che già permea la nostra accademia, ma che vorrei guidasse sempre di più l'operato di tutte e tutti noi e, di conseguenza, il cammino che ci aspetta nell'anno accademico che andiamo a inaugurare: la responsabilità.

La responsabilità è un valore che attraversa ogni ambito della nostra vita, fuori e dentro l'ateneo. Etimologicamente nasce dal latino *respondeo*, ovvero "rispondere". E, in effetti, essere responsabili significa proprio questo: rispondere alle aspettative e alle sfide a cui quotidianamente ci troviamo di fronte. Essere responsabili significa anche riconoscere le conseguenze delle proprie azioni, assumersi il compito di agire con consapevolezza e rispettare gli impegni presi nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente che ci circonda. Ma c'è anche un'altra prospet-

tiva, che oggi mi preme sottolinearvi: considerare la responsabilità non solo come un dovere, ma come una preziosa e stimolante opportunità.

Per tutte e tutti noi che facciamo parte di questa comunità accademica, la responsabilità si traduce nell'opportunità di creare, innovare e contribuire al progresso della società. Abbiamo la possibilità di fare la differenza, di usare la conoscenza non solo per comprendere il mondo, ma per trasformarlo. Ogni scoperta scientifica, ogni lezione appresa, ogni relazione costruita rappresenta un ponte verso nuove opportunità, non solo per noi, ma per chi verrà dopo di noi.

In particolare, la responsabilità di noi ricercatrici e ricercatori ci chiama a garantire che i progressi della conoscenza siano guidati dall'etica e dal rispetto per il bene comune, promuovendo un impatto positivo e sostenibile sulla società. Un obiettivo che ci spinge giocoforza oltre il laboratorio, che ci spinge a stringere un patto con la società, l'ambiente e le generazioni future. Il progresso scientifico, per essere autentico, deve essere accompagnato da un profondo senso di etica e consapevolezza dell'impatto delle proprie azioni. Ogni progresso scientifico o tecnologico ha potenziali conseguenze che ognuna e ognuno di noi è chiamato costantemente a valutare.

Dobbiamo valutare, e valutare ancora, i rischi associati ai risultati delle nostre ricerche e considerare le loro possibili ripercussioni negative. Mai come oggi, lo sviluppo di nuove tecnologie, come ad esempio l'intelligenza artificiale, la biotecnologia o l'energia nucleare, deve essere accompagnato da un'analisi dei possibili usi impropri o dannosi. Abbiamo la responsabilità di vigilare sull'uso delle nostre ricerche, evitando che queste vengano impiegate per scopi oppressivi o distruttivi. È nostra la responsabilità di vigilare affinché i risultati delle nostre ricerche non vengano sfruttati, ad esempio, per lo sviluppo di armi o per il controllo sociale. Abbiamo una responsabilità nei confronti della società e questo ci impegna a rendere accessibili i risultati dei nostri studi, con una comunicazione chiara e con un dialogo aperto e costante con la cittadinanza per favorire la comprensione delle implicazioni della scienza e, di conseguenza, la presa di decisioni informate.

(omissis)

Il testo completo della relazione è disponibile al seguente link:

<https://www.unipd.it/inaugurazione-annoaccademico>